

INTERVENTI IN TRASPARENZA

I poliziotti riminesi avranno 120 videocamere sulla divise: più verità

di ENRICO CHIAVEGATTI

Le attrezzature donate dalla Safety car di Rimini e dalla Idrofoglia di Lunano

RIMINI. Tutto è iniziato con la campagna "Chi difende i difensori". I poliziotti italiani iscritti al Sap (Sindacato autonomo polizia) stanchi di vedersi trascinare in tribunale con accuse il più delle volte risultate false, hanno iniziato a chiedersi quale strumento poteva servire per tutelare la loro professionalità e scongiurare di essere risucchiati in un vortice che, anche in caso di assoluzione, lascia comunque una macchia sulla divisa indossata. Così a Bologna è nata l'idea, sulla scia di quanto adottato già da altre forze di polizia del Vecchio Continente e Oltreoceano: dotare gli agenti di una attrezzatura poco ingombrante, facile da attivare e in grado di poter seguire passo a passo ogni loro intervento. Una piccola e "agile" spy pen, da infilare nel taschi-

no e accendere con un semplice clic ad inizio di ogni intervento. Da ieri 120 di queste penne spia (di cui ormai tutti gli agenti iscritti al Sap sono dotati in regione) faranno parte della divisa di ordinanza di altrettanti poliziotti, sovrintendenti, ispettori in forza alla questura di Rimini. Con una memoria di 4 Gb, una porta Usb che permette la ricarica e lo scarico delle immagini su qualsiasi supporto informatico, nelle intenzioni del Sap saranno la polizza assicurativa dei propri iscritti qualora venissero chiamati a rispondere del loro operato davanti a un superiore come ad un magistrato. A rendere più sicuro il lavoro dei poliziotti riminesi ci hanno pensato i cittadini con le loro offerte e due aziende, cui il Sap rivolge il più sentito ringraziamento: la riminese Safety car di Luigi Girometti e la Idrofoglia srl di Lunano (Pesaro). Costo di ogni penna: 30 euro.



Da sinistra Tiziano Scarpellini, il presidente del Sap Stefano Paoloni e Roberto Mazzini



Da oggi Spy Pen in dotazione

Da oggi 120 poliziotti della **Questura** di Rimini avranno in dotazione la spy pen, il dispositivo che consentirà loro di filmare le azioni per le quali saranno chiamati ad intervenire.

A pag. 12

INIZIATIVA DEL **SAP** "Se qualcuno ci accuserà, forniremo prove video"

Da oggi 120 poliziotti si difendono filmando le azioni con la Spy Pen

"Verità e giustizia" per le divise: due aziende hanno sostenuto gli acquisti

"Difendere i difensori" all'insegna di "verità e giustizia": sulla base di queste coordinate, il **SAP** Sindacato autonomo di **polizia**, partendo dall'Emilia-Romagna ha messo in atto una campagna per fare in modo che gli operatori, nei loro interventi in strada, nelle piazze e ovunque ci possano essere problemi per l'ordine e la sicurezza pubblica, non vengano messi alla sbarra per responsabilità non loro. "I poliziotti - dice il **Sap** in un documento - non chiedono sconti rela-

tivamente alle loro responsabilità ma non possono essere condannati per quelle degli altri". In poche parole, le divise si attrezzano per avere più tutele. Da oggi a Rimini 120 poliziotti iscritti al sindacato saranno dotati di "Spy pen", modelli ultratecnologici di penne in grado di videoregistrare l'intervento in cui sono impegnati. "Questo strumento - spiega ancora il sindacato - dirimerà ogni polemica sulle responsabilità e soprattutto fornirà prove indiscutibili in giudizio al fine di certificare la reale dinamica degli eventi".

"I fatti di cui veniamo accusati - ha precisato ieri incontrando la stampa

il segretario del **Sap** di Rimini Tiziano Scarpellini - nove volte su dieci vengono archiviati, non sono successi. La nostra «arma» è dare in dotazione ai poliziotti una spy pen che filma e registra gli interventi. In caso che qualcuno di noi venisse chiamato a rispondere in giudizio degli esiti di un intervento, potrà produrre una inoppugnabile documentazione video".

La dotazione dei nuovi dispositivi tecnologici agli uomini in forza alla **polizia**, è stata resa possibile da due ditte, la Safety Car di Rimini e la I-drofoglia Srl di Lunano (provincia di Pesaro-Urbino), la cui presenza nell'acquisto è stata quasi totale.



Da sinistra Tiziano Scarpellini segretario provinciale **Sap**, il presidente Stefano Paoloni e il segretario aggiunto Rimini Mazzini



Iniziativa del Sindacato autonomo
Polizia con più trasparenza
Nel taschino una penna
con videocamera incorporata

RIMINI - La chiamano Spypen. Ha una videocamera ed è in grado di riprendere la durata di un turno intero. Già da oggi qualche agente di **polizia**, iscritto al sindacato autonomo, potrebbe averla accesa nel taschino. Servirà solo a dimostrare gli avvenimenti nel caso di una denuncia nei confronti del **poliziotto**. “Uno strumento di trasparenza e allo stesso tempo di tutela”, ha spiegato ieri il presidente del sindacato autonomo di **polizia**, Stefano Paoloni. “Purtroppo è sempre più

frequente per gli operatori trovarsi a doversi difendere da querele che hanno hanno nessun fondamento”. La penna costa sui trenta euro ed è stata fornita dal sindacato ai propri soci. Al momento sono state ordinate un centinaio. “E’ un’iniziativa che stiamo provando da diversi mesi. h l . . . anc e su territorio provinciale”, chiarisce il segretario locale del Sap, Tiziano Scarpellini. “Questo è un primo importante passo che viene compiuto verso la giustizia”.

POLIZIA

La penna che 'spia' gli agenti

UNA SPIA nel taschino. Pronta a filmare, registrare e documentare le azioni in cui sono coinvolti gli uomini della **Polizia**. E' stata presentata ieri la nuova 'spy - pen' in dotazione a 100 agenti riminesi. Un gioiellino tecnologico dal valore di 30 euro, nata per tutelare i poliziotti impegnati sul territorio. Il nuovo strumento ha l'aspetto di una comune penna stilografica: al suo interno, però, è celato un occhio elettronico capace di immortalare e memorizzare 8 GB di riprese. I filmati potranno servire come prova nei processi che vedono implicati gli agenti di **Polizia**. Una risorsa in più a tutela degli stessi poliziotti, ma anche una garanzia di trasparenza per il cittadino.

«Sono sempre più numerosi i procedimenti giudiziari che vedono implicati i nostri agenti - spiega Stefano Paoloni, presidente del **Sap** (sindacato autonomo di **polizia**) -. Anche se i processi si concludono nella maggior parte dei casi con esito favorevole, i poliziotti iscritti al nostro sindacato hanno evidenziato la necessità di poter contare su una risorsa che possa difenderli nell'ambito di queste azioni giudiziarie. Per questo motivo è nata la spy pen: un accessorio prezioso, che gli agenti non utilizzeranno come arma incriminatoria, ma che servirà solamente a tutelarli nello svolgimento del loro dovere».

«Le spy pen saranno utilizzabili fin da subito - dice Tiziano Scarpellini, presidente del **Sap** riminese -. Le penne sono state acquistate con risorse del sindacato e grazie al contributo prezioso di cittadini e sponsor. Tra questi, vorremmo ricordare Safety Car di Luigi Girometti e Idrofoglia srl».



